Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 70° — **ROMA - Martedì, 3 settembre 1929 - ANNO VII** — **Numero 205**

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale) . .	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale) . .	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della «Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso **l'Amministrazione della «Gazzetta Ufficiale» nel Ministero delle Finanze** (Telefono 33-686), ovvero presso **le** librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli **abbonamenti** domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 **dell'Istituto Poligrafico dello** Stato.

Le richieste di abbonamenti alla *Gazzetta Ufficiale* **vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.**

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» vegganst le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13 — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15 — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A. e F. Cicero*. — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libr. edit. Fama Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta editore*. — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. — Bengasi: *Russo Francesco*. — Bergamo: *Libr. inter. Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A. L. I.* — Bologna: *Libr. edit. Cappelli Licinio*, via Farini 6. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo*. — Brindisi: *Carlucci Luigi*. — Caltanissetta: *P. Milia Russo*. — Campobasso: *Colaneri Giovanni «Casa Molisana del libro»*. — Caserta: *F. Croce e Figli*. — Catania: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò*, via Lincoln 271-275; *Società Editrice internaz.*, via Vittorio Emanuele 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito*. — Chieti: *F. Piccirilli*. — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma 68. — Enna: *G. B. Buscemi*. — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana 9; *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsole 7. — Fiume: *Libr. Pop. «Minerva»*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe*. — Foggia: *Pilone Michele*. — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vitt. Em., 12. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A. L. I.*; *Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca 22-24-1. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi 37. — Imperia: *S. Benedusi. Camillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci*. — Mantova: *U. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele. 54. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, viale San Martino 45; *G. Principato*; *D'Anna Giacomo*. — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64 66 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola*, via Arcivescovado n. 1; *Libreria italia*, via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *A. Vallardi*, via Stelvio n. 2. — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I 26; *Ist. Geogr. De Agostini*. — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi*, via Cavour 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parma: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo 20-21; *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli*. — Perugia: *Natale Simonelli*. — Pesaro: *Rodope Gennari*. — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour n. 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporad) Riunite Sottoborgo*. — Pistoia: *A. Pacinotti*. — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: *Ditta Raffaele Marchesiello*. — Ravenna: *E. Lavagna & Figli*. — Reggio Calabria: *R. D'Angelo*. — Reggio Emilia: *Luigi Bonricini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomasetti*. — Roma: *Fratelli Treves del l'A. L. I.*, Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*, via 4 Novembre 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico de Agostini*, via della Stamperia 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola*. — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour 42. — Siracusa: *C. Greco*. — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti 5. — Taranto: *Fratelli Filippi*, via Archita. — Teramo: *L. D'Ignazio*. — Terni: *Stabilimento Alterocca*. — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Carignano; *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi 20; *Fratelli Treves dell'A. L. I.*, via S. Teresa 6; *Libreria S. Lattes & C.*, via Garibaldi 3. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli*. — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli*, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi 41. — Varese: *Maj & Malnati*. — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale*. — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti*. — Zara: *E. De Schönfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI: Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18 — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO: *Uffici Viaggio e Turismo della C. I. T. nelle principali città del mondo* — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle 485. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du Septembre 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO: *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monnin; Milano; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del «Foglio delle Inserzioni».

AVVERTENZA.

In conseguenza del trasferimento della gestione della Libreria dello Stato all'*Istituto Poligrafico dello Stato*, a decorrere dal 1° luglio 1929-VII il conto corrente postale 1-2640 del Provveditorato Generale sarà invece intestato all'*Istituto Poligrafico* medesimo.

AVVISO di pubblicazione di un fascicolo della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Si rende noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti di Governo ed a tutti gli abbonati alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, che si è oggi ultimata la spedizione del fascicolo 1°, volume II, della Raccolta ufficiale leggi e decreti del 1929.

Gli eventuali reclami per la mancata ricezione del fascicolo suddetto dovranno essere indirizzati al Regio ufficio della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, via Giulia n. 52, Roma (16), entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso, giusta quanto dispone l'art. 18 del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 749, prevenendo che trascorso detto termine tali reclami non saranno più ammessi, e che gli interessati dovranno pagare i volumi che richiederanno.

S'intende che gli abbonati alla «Gazzetta Ufficiale» non hanno diritto a ricevere gratuitamente la Raccolta ufficiale, per avere la quale occorre l'abbonamento a parte.

SOMMARIO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Autorizzazione a promuovere la « Mostra retrospettiva di topografia romana » in Roma.

Con decreto 13 agosto 1929-VII di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 23 detto al registro n. 9 Finanze, foglio n. 88, il Comitato organizzatore del 2° Congresso nazionale di studi romani è stato autorizzato a promuovere, ai termini e per gli effetti del R. decreto-legge 7 aprile 1927, n. 515, la Mostra retrospettiva di topografia romana, che avrà luogo a Roma dal 21 al 26 aprile 1930.

(4933)

Autorizzazione a promuovere la II Esposizione nazionale di animali da cortile e la II Esposizione nazionale di floricoltura, orticoltura e frutticoltura in Como.

Con decreto 13 agosto 1929-VII di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 23 detto al registro n. 9 Finanze, foglio n. 82, la Stazione autonoma di soggiorno e turismo di Como è stata autorizzata a promuovere, ai termini e per gli effetti dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e 7 aprile 1927, n. 515, la II Esposizione nazionale di animali da cortile e la II Esposizione nazionale di floricoltura, orticoltura e frutticoltura che avranno luogo a Como nei mesi di agosto e settembre 1929-VII in occasione delle Feste Lariane.

(4934)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **2135.**

REGIO DECRETO 2 agosto 1929, n. **1473.**

Esecuzione del Protocollo portante aggiunte e modificazioni al regolamento telegrafico internazionale (revisione di Parigi, 1925), stipulato alla Conferenza telegrafica internazionale di Bruxelles il 22 settembre 1928.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Visto il R. decreto 13 agosto 1926, n. 1507, che ha dato piena ed intera esecuzione al regolamento di servizio telegrafico internazionale, riveduto alla Conferenza telegrafica internazionale di Parigi nel 1925;

Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto col Ministro per le comunicazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data al Protocollo portante aggiunte e modificazioni al regolamento telegrafico internazionale (revisione di Parigi, 1925), stipulato alla Conferenza telegrafica internazionale di Bruxelles il 22 settembre 1928.

Art. 2.

Il presente decreto va in vigore il 1° ottobre 1929.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 2 agosto 1929 Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 agosto 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 287, foglio 107. — MANCINI.

Protocole portant additions et modifications au règlement de service international annexé a la Convention télégraphique internationale de St.-Pétersbourg (revision de Paris, 1925, édition de Berne).

Article 7. § 1. *Remplacer la seconde phrase par la suivante*:

Sauf l'exception prévue à l'article 9, § 2, catégorie B, chacun de ces langages peut être employé seul ou conjointement avec les autres dans un même télégramme.

Article 8. *Remplacer le § 1 par le suivant*:

§ 1. Le langage clair est celui qui offre un sens compréhensible dans une ou plusieurs des langues autorisées pour la correspondance télégraphique internationale, chaque mot et chaque expression ayant la signification qui leur est normalement attribuée dans la langue à laquelle ils appartiennent.

Article 9. *Remplacer cet Article par le suivant*:

Article 9.

§ 1. Le langage convenu est celui qui se compose soit de mots artificiels, soit de mots réels n'ayant pas la signification qui leur est normalement attribuée dans la langue à laquelle ils appartiennent et, de ce fait, ne forment pas des phrases compréhensibles dans une ou plusieurs des langues autorisées pour la correspondance télégraphique en langage clair, soit enfin d'un mélange de mots réels ainsi définis et de mots artificiels.

§ 2. On entend par télégrammes en langage convenu ceux dont le texte contient des mots appartenant à ce langage. Ils se répartissent en deux catégories

Catégorie A. Télégrammes dont le texte contient des mots convenus formés de 10 lettres au plus et dans lesquels figurent au moins une voyelle s'ils sont de 5 lettres au plus, deux voyelles au moins s'ils sont de 6, 7 ou 8 lettres et trois voyelles au moins s'ils sont de 9 ou 10 lettres. Dans les mots de plus de 5 lettres, une voyelle au moins doit se trouver dans les cinq premières lettres et une voyelle au moins dans le reste du mot, étant entendu que les mots de 9 ou de 10 lettres doivent contenir au moins trois voyelles au total. Le voyelles sont a, e, i, o, u, y. Les réunions de deux ou plusieurs mots du langage clair contraires à l'usage de la langue à laquelle ces mots appartiennent sont interdites.

Catégorie B. Télégrammes dont le texte contient des mots convenus ne comprenant pas plus de 5 lettres, sans condition ni restriction quant à la construction de ces mots. Les chiffres et groupes de chiffres ne sont pas admis: toutefois, les marques de commerce constituées par un mélange de chiffres et de lettres sont acceptées si l'expéditeur peut démontrer qu'il s'agit réellement de marques de commerce.

L'agent qui accepte un télégramme de la catégorie B inscrit sur la minute la mention de service = CDE = qui est transmise en tête du préambule du télégramme, jusqu'à destination.

§ 3. Dans les deux catégories de télégrammes, A et B, les mots convenus ne peuvent pas contenir les lettres accentuées ä, á, å, é, ñ, ö, ü et les combinaisons ae, aa, ao, oe, ue, ch sont comptées chacune pour deux lettres.

§ 4. Les télegrammes de la catégorie A sont soumis au plein tarif; ceux de la catégorie B sont taxés aux $^2/_3$ du tarif plein s'il s'agit du régime extra-européen et aux $^3/_4$ du tarif plein s'il s'agit du régime européen (Art. 23, §§ 2 et 3).

§ 5. Pour la taxation, un télégramme en langage convenu ne peut pas être considéré comme appartenant en partie à la catégorie A et en partie à la catégorie B. A se point de vue, il doit se classer dans l'une des deux catégories à l'exclusion de l'autre.

§ 6. Pour les télégrammes convenus ou mixtes de la catégorie A, l'expediteur est tenu de présenter le code d'après lequel le texte du télégramme a été rédigé, si le bureau d'origine ou l'Administration dont ce bureau relève lui en font la demande.

Article 10. § 1. 1° *à remplacer par*:

1° de chiffres arabes, de groupes ou de séries de chiffres arabes ayant une signification secrète;

Article 21. *Modifier et compléter comme suit*:

§ 1. *biffer le* 4°.

§ 4 (1) *et* (2) *à remplacer par*:

§ 4. (1) Dans le langage convenu, le maximum de longueur d'un mot est fixé à 10 lettres pour les télégrammes de la catégorie A et a 5 lettres pour les télégrammes de la catégorie B (Art. 9, § 2).

(2) Les mots en langage clair insérés dans le texte d'un télégramme mixte, composé de mots en langage clair et de mots en langage convenu de la catégorie A, sont comptés pour un mot jusqu'à concurrence de dix lettres, l'excédent étant compté pour un mot par série indivisible de dix lettres. Lorsque le télégramme se range dans la catégorie B, ces mots en langage clair sont comptés pour un mot jusqu'à concurrence de cinq lettres, l'excédent étant compté pour un mot par série indivisible de cinq lettres.

Si le télégramme mixte de la catégorie A comprend, en outre, un texte en langage chiffré, les passages en langage chiffré sont comptés conformément aux prescriptions du § 7 ci-aprés.

§ 8 *à remplacer par*:

§ 8. Les réunions ou altérations de mots contraires à l'usage de la langue à laquelle ils appartiennent ne sont pas admises dans les télégrammes en langage clair, dans les télégrammes en langage convenu de la catégorie A et dans

les télégrammes mixtes clair-chiffré, c'est à dire ceux dont le texte contient à la fois des mots en langage clair et des groupes de chiffres; il en est de même lorsque les réunions ou altérations sont dissimulées au moyen du renversement de l'ordre des lettres ou des syllabes. Toutefois, les noms de villes et de Pays, les noms patronymiques appartenant à une même personne, les désignations complètes de lieux, places, boulevards, rues et autres voies publiques, les noms de navires, les mots composés admis à ce titre dans les langues anglaise et française dont il peut être justifié au besoin, les nombres entiers, les fractions, les nombres décimaux ou fractionnaires écrits en toutes lettres peuvent être groupés en un seul mot qui est compté conformément aux prescriptions de cet Article, §§ 3 et 4. Les nombres écrits en toutes lettres, dans lesquels les chiffres sont indiqués isolément ou par groupes, par exemple: trentetrente au lieu de troismilletrente ou sixquatresix au lieu de sixcentquarantesix sont également admis et comptés à raison de 5 lettres (convenu B), 10 lettres (convenu A) ou 15 lettres (clair).

§ 10 (1) *à remplacer par*:

§ 10. (1) Toutefois, lorsqu'un télégramme en langage clair ou un télégramme mixte clair-chiffré contient des réunions ou des altérations de mots d'une langue autre que celle du Pays d'origine, contraires à l'usage de cette langue, les Administrations ont le droit de prescrire que le bureau d'arrivée recouvre sur le destinataire le montant de la taxe perçue en moins. Lorsqu'il est fait usage de ce droit, le bureau d'arrivée peut refuser de remettre le télégramme si le destinataire refuse de payer.

§ 11 (1) *à remplacer par*:

§ 11. (1) Lorsque l'Administration d'origine constate qu'une taxe insuffisante a été perçue pour un télégramme en langage clair ou en langage mixte clair-chiffré, elle peut recouvrer le complément sur l'expéditeur, et elle opère de même lorsque les irrégularités lui sont signalées par une Administration de transit ou par celle d'arrivée. Dans ce dernier cas, et si la perception des taxes peut avoir lieu, les quotes-parts de taxes sont dues aux différentes Administrations intéressées.

Ajouter le nouveau § ci-après:

§ 12. Les Administrations dont dépend le bureau de destination ou de transit d'un télégramme contenant des mots du langage convenu de la catégorie A ne répondant pas aux règles de construction imposées ont le droit de débiter, au besoin d'office à office, l'Administration d'origine du montant de la taxe supplémentaire due.

Article 22. *Page 32, lire*:

Emvthf (marque de commerce ou groupe de lettres) . 2
Emvehf (marque de commerce ou groupe de lettres) . 2

Article 25. § 2 *à remplacer par*:

§ 2. Le tarif est établi par mot pur et simple. Toutefois:

a) pour les télégrammes en langage convenu de la catégorie B (Art. 9, § 2), il est obligatoirement perçu un minimum de taxe de quatre mots.

b) pour la correspondance du régime européen, chaque Administration a la faculté d'imposer un minimum de taxe qui ne devra pas dépasser un franc cinquante (1 fr. 50) par télégramme et, en se conformant à l'Article 29 du Règlement, percevoir la taxe dans la forme qui lui conviendra.

Article 37. *Page 47, § 1 a) (1), ajouter*:

CDE Télégramme en langage convenu de la catégorie B.

Page 49, litt. f (2), 2°, à remplacer par:

2° au cas où un télégramme dont le texte est en langage convenu comprend des mots clairs de plus de 5 lettres (catégorie B) ou de plus de 10 lettres (catégorie A).

Article 79. § 1, *ajouter à la fin*:

. . . . . . accessoires. Toutefois, pour les télégrammes du régime extra-européen, il est tenu compte du minimum de perception appliqué aux télégrammes en langage convenu de la catégorie B (Article 25, § 2, *a*).

Les additions et modifications ci-dessus seront mises en application à la date du 1er octobre 1929.

Ainsi arrêté à Bruxelles, le 22 septembre 1928, par les Délégués soussignés, conformément aux Articles 15 et 16 de la Convention de St.-Pétersbourg.

Pour l'Afrique du Sud (Union de l'):	G. A. Jenkin.
Pour l'Albanie:	Maliq Libohova.
Pour l'Allemagne:	Otto Arendt. Paul Jäger.
Pour l'Australie (Fédération):	W. Noble.
Pour la Belgique:	Dethioux. J. Pierart. Lemercier. J. Lambert.
Pour la Bolivie:	Adolfo Ballivian.
Pour le Brésil:	Camillo Raul Prates.
Pour la Bulgarie:	Tz. Christoff.
Pour Ceylan:	J. Louden.
Pour le Chili:	Luis Fidel Yanez.
Pour la Chine:	W. Y. Shiavy Tchou. Kong Chin Tsang.
Pour la Colombie:	Enrique de Argaéz.
Pour les Colonies néerlandaises en Amérique (Surinam et Curaçao):	W. Gerdes Oosterbeek.
Pour les Colonies portugaises:	Mario Correa Barata da Cruz. (Mozambique).
Pour le Congo belge:	F. Tondeur.
Pour la Côte française des Somalis:	Louis de Monicault.
Pour la Cyrénaïque:	G. Bordonaro.
Pour le Danemark:	C. Mondrup. Gredsted.
Pour Dantzig (Ville libre de):	Zander.
Pour l'Equateur:	Terriente Carlos Abarca.
Pour l'Erythrée:	G. Tommasi.
Pour l'Espagne:	Antonio Nieto. Gabriel Hombre.
Pour l'Estonie:	G. Jallajas.
Pour la Finlande:	G. E. F. Albrecht.
Pour la France et l'Algérie:	L. Boulanger.
Pour la Grande Bretagne et l'Irlande du Nord:	F. W. Phillips. J. Louden. F. Strong.
Pour la Grèce:	P. Kapsambélis.
Pour la Hongrie:	Fr. Kol.
Pour les Indes britanniques:	H. A. Sams. P. N. Mitra.
Pour les Indes néerlandaises:	W. Gerdes Oosterbeek. J. Verhaegen. Hoogewooning.

Pour l'Indochine française : J. Cassagnac.
Pour l'Islande : C. Mondrup.
Gredsted.
Pour l'Italie : G. Gneme.
Giannini.
Pour le Japon : Y. Fujikawa.
F. Minoda.
E. Sugiyama.
Pour la Lettonie : V. Krūmins.
Pour le Liban : Picard.
Pour la Lithuanie : G. Krolis.
Pour le Luxembourg : Jaaques.
Pour Madagascar : C.te de St.-Ferjeux.
Pour le Maroc : M. Morillon.
Pour la Norvège : Nickelsen.
Tennfjord.
Pour la Nouvelle-Zélande : F. Strong.
Pour les Pays-Bas : Damme.
G. J. Hofker.
Pour la Perse : Bahman Khan.
Pour le Portugal : José de Liz Ferreira Junior.
Pour la Rhodesia du Sud : F. W. Phillips.
Pour la Roumanie : Marinesco.
Constantinesco.
Pour la Sarre (Territoire de) : Centner.
Ehrhardt.
Pour le Sénégal : Bon d'Halewyn.
Pour le Royaume des Serbes, Croates et Slovènes : Dim. Zlatanovitch.
D. N. Miloykovitch.
Pour la Somalie italienne : Camillo Giuriati.
Pour la Suède : J. Gunnar Holmström.
Sven Backelin.
Pour la Suisse : Dr M. Baur.
Pour la Syrie : Henry Spitzmuller.
Pour la Tchécoslovaquie : Dr Otto Kucera.
Pour la Tripolitaine : Crety Donato.
Pour la Tunisie : Dupont.
Pour la Turquie : M. Fahri.
Ihsan Djemal.
Pour l'Union des Républiques Soviétistes Socialistes : Eugène Hirschfeld.
Germain Kelder.
Pour le Venezuela : C. Aristimuno Coll.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per gli affari esteri:
Mussolini.

Numero di pubblicazione **2136**.

REGIO DECRETO 9 agosto 1929, n. **1476**.

Revoca del riconoscimento giuridico della Federazione nazionale fra istituti cooperativi di credito, aderente alla Confederazione generale bancaria fascista.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 26 settembre 1926, n. 1719, con il quale è stato concesso il riconoscimento giuridico, a norma ed agli effetti della legge 3 aprile 1926, n. 563, e del relativo regolamento 1° luglio 1926, n. 1130, alla Confederazione generale bancaria fascista ed è stato approvato il relativo statuto, nonchè i regolamenti delle Sezioni che la compongono;

Visto il Nostro decreto 16 febbraio 1928, n. 322, con il quale è stato concesso il riconoscimento giuridico, a norma della legge e del relativo regolamento citati, alla Federazione nazionale fra istituti cooperativi di credito, ed è stato approvato il relativo statuto;

Vista la domanda, in data 17 luglio 1929, con la quale la Confederazione generale bancaria fascista ha chiesto sia provveduto alla revoca del riconoscimento giuridico della Federazione nazionale fra istituti cooperativi di credito;

Ritenuto che sono venute meno le ragioni che indussero a costituire la Federazione predetta;

Visto l'art. 9 della legge 3 aprile 1926, n. 563;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni, di concerto col Ministro per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' revocato il riconoscimento giuridico — concesso col Nostro decreto 16 febbraio 1928, n. 322 — della Federazione nazionale fra istituti cooperativi di credito, aderente alla Confederazione generale bancaria fascista.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 9 agosto 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco
Registrato alla Corte dei conti, addì 31 agosto 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 287, foglio 112. — Mancini.

DECRETO MINISTERIALE 10 agosto 1929.

Nomina del commissario liquidatore del patrimonio della Federazione nazionale fra istituti cooperativi di credito.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto 9 agosto 1929, n. 1476, con il quale è stato revocato il riconoscimento giuridico della Federazione nazionale istituti cooperativi di credito, aderente alla Confederazione generale bancaria fascista;

Visto l'art. 20 del R. decreto 1° luglio 1926, n. 1130;

Decreta:

S. E. il senatore Concini nob. dott. Concino è nominato commissario liquidatore della predetta Federazione nazionale istituti cooperativi di credito, con l'incarico di procedere alla realizzazione dell'attivo ed alla estinzione del passivo.

Il predetto commissario dovrà, entro sei mesi dalla data del presente decreto, formulare proposte per la devoluzione, ai sensi del secondo comma del citato art. 20 del R. decreto

1° luglio 1926, n. 1130, del patrimonio netto risultante dalla liquidazione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 agosto 1929 — Anno VII

p. *Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni*: BOTTAI.

(4932)

REGIO DECRETO 2 agosto 1929.

Proroga fino a tutto il 31 ottobre 1929 della temporanea gestione dell'Ente nazionale serico, affidata all'on. comm. dott. Giovanni Gorio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 19 febbraio 1928 con il quale fu sciolto il Consiglio generale dell'Ente nazionale serico e nominato commissario per la temporanea gestione dell'Ente stesso l'on. comm. dott. Giovanni Gorio;

Visto il R. decreto 30 maggio 1929, registrato alla Corte dei conti il 17 giugno 1929, reg. n. 3, Ministero economia nazionale, foglio n. 195, con cui fu prorogata a tutto il 31 luglio 1929 la temporanea gestione dell'Ente nazionale serico, affidata all'on. comm. dott. Giovanni Gorio,

Riconosciuta l'opportunità di prorogare per qualche tempo ancora la temporanea gestione dell'Ente suddetto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La temporanea gestione dell'Ente nazionale serico, affidata all'on. comm. dott. Giovanni Gorio, è prorogata fino a tutto il 31 ottobre 1929.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 2 agosto 1929 — Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MARTELLI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 19 agosto 1929 - Anno VII
Registro n. 4 Ministero economia nazionale, foglio 271. — CAROZZI.

(4943)

DECRETO MINISTERIALE 28 agosto 1929.

Fissazione degli esami per l'abilitazione alle funzioni di segretario comunale.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Veduti gli articoli 161 e 162 della legge comunale e provinciale testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, modificati dagli articoli 34 e 35 del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, nonchè gli articoli 72 e seguenti del relativo regolamento, approvato con R. decreto 12 febbraio 1911, n. 297, modificati con R. decreto 7 aprile 1921, n. 559;

Decreta:

Le prove scritte degli esami per il conseguimento della patente di segretario comunale avranno luogo nei giorni 19, 20 e 21 dicembre 1929, nelle seguenti Prefetture del Regno:

Alessandria, Ancona, Aquila, Bari, Benevento, Bologna, Bolzano, Bergamo, Brescia, Cagliari, Campobasso, Catania, Catanzaro, Cremona, Cuneo, Firenze, Foggia, Forlì, Genova, Gorizia, Lecce, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Pavia, Perugia, Pisa, Roma, Salerno, Torino, Trento, Trieste, Udine, Venezia, Vercelli, Verona.

I prefetti delle Provincie suddette sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 28 agosto 1929 — Anno VII

p. *Il Ministro*: BIANCHI.

(4923)

DECRETO MINISTERIALE 20 agosto 1929.

Autorizzazione all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ad accettare la donazione di una casa in Parenzo fatta a suo favore dai fratelli Virgilio e Filippo Calegari.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Veduta l'istanza del Regio commissario dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia diretta ad ottenere che l'Opera stessa sia autorizzata ad accettare la donazione fatta a suo favore dai fratelli Virgilio e Ferruccio Calegari, con rogito 6 luglio 1928, n. 11533, del notaio dott. Francesco Stame di Roma, di una casa in Parenzo, di proprietà dei donanti, del valore di L. 242,000, sotto l'osservanza delle condizioni indicate nell'atto notarile medesimo;

Veduto l'art. 1 della legge 10 dicembre 1927, n. 2277:

Decreta:

L'Opera nazionale per la protezione della marternità e dell'infanzia è autorizzata ad accettare la donazione di cui sopra è cenno.

Un estratto del presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 agosto 1929 — Anno VII

p. *Il Ministro*: BIANCHI.

(4925)

DECRETO MINISTERIALE 21 agosto 1929.

Proroga del termine assegnato ai commissari per la temporanea gestione delle Opere pie di Messina.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che col 1° luglio u. s. sono scaduti i termini assegnati, con decreto Ministeriale 21 febbraio 1929, ai sottonotati commissari, incaricati, ai sensi e per gli effetti del R. decreto 26 aprile 1926, n. 976, rispettivamente, della gestione straordinaria di ciascuno dei seguenti gruppi di Opere pie di Messina:

1° Gruppo (Ospedale « Piemonte e Regina Margherita » Collegio convitto « La Farina » e « Pia fondazione Villaggio Regina Elena »), commissario: comm. ing. Giacomo Donato;
2° Gruppo (Orfanotrofio « Famiglia Amato » e « Pio collegio Margherita e Conservatori riuniti »), commissario: comm. avv. Carlo Donati;
3° Gruppo (« Casa pia dei poveri » e « Pio stabilimento degli storpi »), commissario: cav. avv. Francesco Trimarchi.

Ritenuta la necessità di prorogare ulteriormente il termine assegnato ai commissari incaricati della straordinaria gestione delle Opere pie suindicate per il compimento dei loro lavori;
Vista la proposta del prefetto di Messina;
Visto il citato R. decreto 26 aprile 1926, n. 976;

Decreta:

Il termine assegnato ai suddetti commissari per il compimento dei loro lavori, è prorogato al 31 dicembre 1929.

Il prefetto di Messina è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 21 agosto 1929 - Anno VII

p. *Il Ministro*: Bianchi.

(4926)

DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1929.
Riconoscimento del Fascio di Pianoro (Bologna) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Pianoro (Bologna), chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;
Vista la legge anzidetta;
Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Pianoro (Bologna) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessa:i per il conseguimento dei propri fini.
Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 luglio 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
Mussolini.

Il Ministro per le finanze:
Mosconi.

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 *agosto* 1929 *Anno VII*
Registro n. 9 *Finanze, foglio n.* 53.

(4927)

DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1929.
Riconoscimento della Federazione provinciale fascista di Napoli ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario della Federazione provinciale fascista di Napoli chiede che la Federazione stessa sia riconosciuta ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928 VI, n. 1310;
Vista la legge anzidetta;
Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta alla Federazione provinciale fascista di Napoli la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.
Gli atti e contratti, stipulati dalla Federazione predetta, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 luglio 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
Mussolini.

Il Ministro per le finanze:
Mosconi.

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 *agosto* 1929 - *Anno VII*
Registro n. 9 *Finanze, foglio n.* 55.

(4928)

DECRETO MINISTERIALE 2 agosto 1929.
Riconoscimento del Fascio di Magliano Sabino (Rieti) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Magliano Sabino (Rieti), chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;
Vista la legge anzidetta;
Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Magliano Sabino (Rieti), la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere,

in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 agosto 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 agosto 1929 Anno VII
Registro n. 9 Finanze, foglio n. 54.

(4929)

DECRETO MINISTERIALE 28 agosto 1929.

Autorizzazione alla Cassa di risparmio di Firenze ad assumere la liquidazione della Cassa rurale di Castelfranco di Sopra.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduti il R. decreto-legge 6 novembre 1926, n. 1830, e la legge 29 dicembre 1927, n. 2587, sulla tutela del risparmio e sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di 1ª categoria;

Veduta la domanda in data 14 giugno 1929 VII della Cassa di risparmio di Firenze, di essere autorizzata ad assumere la liquidazione della Cassa rurale di Castelfranco di Sopra (Firenze) e ad aprire nella stessa località una propria agenzia;

Sentito l'Istituto di emissione;

Decreta:

La Cassa di risparmio di Firenze è autorizzata ad assumere la liquidazione della Cassa rurale di Castelfranco di Sopra, e ad aprire, nella località stessa, una propria agenzia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 agosto 1929 - Anno VII

Il Ministro per l'economia nazionale:
MARTELLI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

(4944)

DECRETO MINISTERIALE 28 agosto 1929.

Autorizzazione alla Cassa di risparmio di Udine ad assorbire il Banco depositi e prestiti di Latisana in liquidazione.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduti il R. decreto-legge 6 novembre 1926, n. 1830, e la legge 29 dicembre 1927, n. 2587, sulla tutela del risparmio e sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di 1ª categoria;

Veduta la convenzione con la quale il Banco depositi e prestiti di Latisana, già posto in liquidazione con atto 9 giugno 1929 VII a rogito notaio Cavalieri, viene assorbito dalla Cassa di risparmio di Udine, con il conseguente trasferimento nei locali del Banco in liquidazione, dell'agenzia che la Cassa possiede in Latisana;

Sentito l'Istituto di emissione;

Decreta:

La Cassa di risparmio di Udine è autorizzata ad assorbire, alle condizioni prestabilite, il Banco depositi e prestiti di Latisana in liquidazione ed a trasferire l'agenzia di quella località nella sede del detto Banco.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 agosto 1929 Anno VII

Il Ministro per l'economia nazionale:
MARTELLI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

(4945)

DECRETO MINISTERIALE 17 agosto 1929.

Autorizzazione alla Sezione autonoma di credito per le piccole industrie e l'artigianato dell'Ente nazionale per le piccole industrie, ad istituire una propria filiale in Torino.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 8 ottobre 1925, che istituisce l'Ente nazionale per le piccole industrie, con sede in Roma;

Vista la legge 29 marzo 1928, n. 631, e il decreto Ministeriale 7 luglio 1928 per l'esecuzione di essa, in virtù dei quali provvedimenti viene creata una Sezione autonoma di credito dell'Ente stesso, in sostituzione del soppresso Istituto nazionale di credito per le piccole industrie;

Udito il parere dell'Istituto di emissione;

Decreta:

La Sezione autonoma di credito per le piccole industrie e l'artigianato dell'Ente nazionale per le piccole industrie, è autorizzato a istituire in Torino una propria filiale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 agosto 1929 Anno VII

Il Ministro per l'economia nazionale:
MARTELLI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

(4946)

DECRETO MINISTERIALE 17 agosto 1929.

Autorizzazione alla Cassa di risparmio di Fiume ad istituire una propria agenzia in Laurana.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di 1ª categoria, approvato con R. decreto 25 aprile 1929, n. 967;
Udito il parere dell'Istituto di emissione;

Decreta:

Articolo unico.

La Cassa di risparmio di Fiume è autorizzata ad istituire una propria agenzia in Laurana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 agosto 1929 - Anno VII

Il Ministro per l'economia nazionale:
MARTELLI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

(4948)

DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1929.

Autorizzazione al Monte di pietà di Roma a trasferire in Ceccano la propria agenzia sita in Castro dei Volsci.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di 1ª categoria, approvato con R. decreto 25 aprile 1929, n. 967;
Sentito il parere dell'Istituto di emissione;

Decreta:

Il Monte di pietà di Roma è autorizzato a trasferire in Ceccano la propria agenzia sita in Castro dei Volsci, la quale, in conseguenza, è chiusa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 luglio 1929 - Anno VII

Il Ministro per l'economia nazionale:
MARTELLI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

(4947)

DECRETO MINISTERIALE 10 agosto 1929.

Costituzione della Commissione incaricata della vigilanza sul servizio delle radiodiffusioni nella città di Genova.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto l'art. 6 della legge 14 giugno 1928, n. 1352, sulla radiodiffusione di esecuzioni artistiche;
Visto l'art. 6 delle norme regolamentari 20 agosto 1928, per l'applicazione della legge su menzionata;
Considerata la necessità di provvedere alla nomina della Commissione di vigilanza per la città di Genova;
Visto che il podestà di Genova ha nominato membro di detta Commissione in qualità di artista il maestro Montani Pasquale;

Decreta:

Articolo unico.

La Commissione incaricata di vigilare per la città di Genova a che le radiodiffusioni siano eseguite in modo soddisfacente è così costituita:

1° Ing. Pepe Francesco, vice ispettore telefonico, presidente;
2° Prof. Occhialini Augusto della Regia università di Genova, membro;
3° Maestro Montani Pasquale, direttore del civico Conservatorio di musica N. Paganini, membro;
4° Cav. Galloni Ermete, capo ufficio telefonico interurbano di Genova, segretario.

I componenti di detta Commissione durano in carica un anno dalla data di registrazione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 agosto 1929 - Anno VII

Il Ministro: CIANO.

(4924)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. M. 180.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Mozenic » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mozenic Carlo, fu Giovanni e fu Maria Bradetic, nato a Villa Decani l'8 novembre 1883, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Moseni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Muzenic di Giovanni e fu Giovanna Kocjancich, nata a Villa Decani il 25 gennaio 1884, ed ai figli, nati a Villa Decani: Ernesta, il 10 marzo 1908; Marcella, il 18 febbraio 1910; Maria, il 10 marzo 1913; Veronica, il 24 gennaio 1915; Milko, il 5 novembre 1919; Milka, il 30 novembre 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 gennaio 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4527)

N. R. 70.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Rudan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Rudan Egidio, fu Antonio e fu Rosa Tonetti, nato a Fianona il 3 agosto 1881, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Rodani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sirolla Santa di Agostino e di Giovanna Giursetta, nata a Fianona il 1° febbraio 1895.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 gennaio 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4529)

N. C. 36.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Olenik » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Olenik Antonio, fu Biagio e di Orsola Rodela, nato a Villa Decani il 7 ottobre 1890, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Oleni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Bordon di Giovanni e di Anna Bordon, nata a Villa Decani il 21 ottobre 1892, ed alla madre Orsola Rodela vedova Olenik fu Biagio e fu Maria Lazar, nata a Villa Decani il 7 febbraio 1864.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 gennaio 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4530)

N. M. 106.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marsich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marsich Romano, figlio di Giovanni e della fu Orsola Cavalich, nata a Trieste l'8 ottobre 1909, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marsi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alle sorelle, nate a Maresego: Carmela, il 13 agosto 1917; Ida, il 23 dicembre 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 gennaio 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4531)

N. M. 105.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla resti-

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Rienuto che il cognome « Marsich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marsich Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Bernetic, nato a Villa Decani il 12 agosto 1879, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marsi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Turko fu Giuseppe e fu Filomena Gregoric, nata a Villa Decani il 3 aprile 1880, ed ai figli, nati a Villa Decani: Carmelo, il 26 maggio 1914; Amalia, l'8 gennaio 1907; Lidia. l'11 marzo 1909; Giuseppina, l'11 febbraio 1920; Milka, il 19 marzo 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 gennaio 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4532)

N. M. 169.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Malabotich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome della signora Malabotich Corinna, figlia del fu Giovanni e Giuditta Stuparich, nata a Ossero il 6 maggio 1906, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Malabotta ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 gennaio 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4533)

N. V. 29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Viskovic » (Viskovich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Viskovic (Viskovich)-Mikulezic (Mikulezich) Giovanni, figlio di Paolo e Raicovich Maria, nato a Bergod il 13 marzo 1888, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Vescovi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Jelcic (Jelcich)-Puse (Puse) Antonia di Domenico e fu Maria Raicovich, nata a Bergod il 1° marzo 1894, ed ai figli nati a Pola: Enrico, il 4 luglio 1919: Eugenio, il 19 febbraio 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 gennaio 1929 Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4534)

N. B. 386.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Bubnik (Bubnich) Giuseppe di Tobia;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Capodistria e all'albo pretorio di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Bubnik (Bubnich) Giuseppe di Tobia e Cheber Anna, nato a Ceré il 26 agosto 1883 e residente a Padre di Capodistria, n. 11, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Bubnik (Bubnich) in « Colmo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alle figlie nate dalla ora defunta Babich Maria a San Tomá di Capodistria: Eugenia, il 27 dicembre 1910; Giuseppina, il 19 gennaio 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 18 gennaio 1919 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4535)

N. B. 380.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Boglich Gioacchino di Giacomo;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Capodistria e all'albo pretorio di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Boglich Gioacchino di Giacomo e Alfierevich Sofia, nato a Scardona (S.H.S.) il 13 settembre 1885 e residente a Capodistria, via Verdi n. 319, di condizione segretario Procura del Re, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Boglich in « Perasti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Zidich Veronica fu Giorgio e fu Kovacich Filomena, nata a Macarsca il 31 luglio 1892; ed ai figli: Antonio, nato a Macarsca il 26 luglio 1915, Sofia, nata a Mostar il 15 gennaio 1917; Giacomo, nato a Lesina il 22 giugno 1919; Camillo, nato a Parenzo il 7 agosto 1922; Francesco, nato a Capodistria il 25 dicembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6 comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 19 gennaio 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4536)

N. B. 371.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Bersich Matteo di Andrea;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Dignano e all'albo pretorio di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Bersich Matteo di Andrea e Toffetti Antonia, nato a Dignano il 24 gennaio 1897 e residente a Dignano, via San Martino, 513, di condizione insegnante, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Bersich in « Bertini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Fioranti Domenica fu Antonio e fu Delton Damiana, nata a Dignano il 30 settembre 1897; ed alle figlie nate a Dignano: Liana Antonia-Maria, il 7 maggio 1920; Lida, il 7 dicembre 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 20 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4537)

N. B. 370.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Bersich Andrea fu Matteo;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Dignano e all'albo pretorio di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Bersich Andrea fu Matteo e fu Mussolicchio Mattea, nato a Dignano il 9 maggio 1863 e residente a Dignano, via S. Martino, 509, di condizione possidente, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Bersich in « Bertini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Toffetti Antonia fu Pietro e fu Sansa Maria, nata a Dignano il 5 maggio 1869; ed ai figli, nati a Dignano: Bersich Amalia, l'8 febbraio 1894; Pietro, il 22 novembre 1898; Dante, l'8 marzo 1901; alla nipote Francesca Antonia figlia illegittima di Amalia Bersich, nata a Pola il 21 ottobre 1926; ed alla nuora, moglie di Pietro, Bortoluzzi Filomena di Francesco e fu Moscarda Maria, nata a Dignano il 25 giugno 1898.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 20 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4538)

N. C. 53.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie [illegible]ila

Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto.

Ritenuto che il cognome « Gregoric » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gregoric Antonio, figlio del fu Antonio e Anna Fikon, nato a Villa Decani il 10 gennaio 1883, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gregori ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Kocjancic fu Giuseppe e di Carolina Bencic, nata a Villa Decani il 17 febbraio 1888; ed ai figli nati a Villa Decani: Stefania, il 3 dicembre 1907; Benedetto, il 27 giugno 1909; Ernesto, il 2 ottobre 1911; Luigia, l'11 giugno 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4539)

N. G. 51.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto.

Ritenuto che i cognomi « Gregoric » e « Pavlic » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Gregoric Maria vedova di Giovanni, figlia del fu Pavlic Andrea e della fu Antonia Turco (Turko), nata a Villa Decani il 27 marzo 1874, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gregori » e « Pauli » (Pauli Maria vedova Gregori).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alle figlie, nate a Villa Decani: Rosa, l'8 luglio 1908; Angela, il 3 marzo 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4540)

N. G. 47.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto.

Ritenuto che i cognomi « Greblo » e « Cunja » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Greblo Orsola vedova, figlia del fu Cunja Giovanni e della fu Maria Lovrencich, nata a Villa Decani il 1, ottobre 1838, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Grebello » e « Zugna » (Orsola Zugna vedova Grebello).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4541)

N. J. 56.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto.

Ritenuto che il cognome « Jakomin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jakomin Giuseppe Agostino, figlio del fu Giuseppe e Maria Tripar, nato a Villa Decani il 20 novembre 1879, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Gregoric fu Giuseppe e fu Maria Novach, nata a Villa Decani il 21 novembre 1879; ed ai figli nati a Villa Decani: Cvelko-Floriano, il 5 gennaio 1907; Romano, il 2 gennaio 1910; Sofia, il 17 luglio 1911; Lidia, il 5 dicembre 1914; alla madre Maria vedova di Giuseppe Jakomin, figlia del fu Giuseppe Tripar e della fu Giovanna Tripar, nata a Villa Decani il 28 gennaio 1844.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del-

l'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1929 Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4542)

N. B. 381.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Boscovich Matteo di Bortolo;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di mese all'albo pretorio del comune di Fianona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Boscovich Matteo di Bortolo e fu Vosilla Catterina, nato a Fianona il 18 febbraio 1876 e residente a Fianona, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Boscovich in « Bonini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Vosilla Caterina di Policarpo e della Chersevanich Maria, nata a Fianona l'8 maggio 1891; ed ai figli nati a Fianona: Milano, nato il 4 giugno 1919; Angelo, nato il 14 agosto 1924; ed al padre Boscovich Bortolo fu Domenico e della fu Boscovich Giustina, nato a Fianona il 22 agosto 1837.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4543)

N. S. 60.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Stanig Eugenia fu Michele;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Valle e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla signora Stanig Eugenia fu Michele e fu Antonia Battiggi, nata a Trieste il 27 gennaio 1855 e residente a Valle, di condizione insegnante, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Stanig in « Staniggi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1929 Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4544)

N. J. 84.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ivancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ivancich Stefano, figlio del fu Giuseppe e di Orsola Pecar, nato a Villa Decani il 24 dicembre 1890, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giovannini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Greblo di Giovanni e di Maria Gobina, nata a Villa Decani il 2 settembre 1894; ed al figlio Danilo, nato a Villa Decani il 14 settembre 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4545)

N. V. 41.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Vesselich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Vesselich Leopoldo, figlio del fu Giuseppe e di Anna Kutscher, nato a Pola il 5 novembre 1899,

è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Vessilli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Glavaz Maria illegittima della fu Antonia, nata a Pedena il 29 novembre 1899; alla figlia Vittoria, nata a Pola il 5 novembre 1922; ed alla madre Kutscher Anna Maria fu Giuseppe e fu Nagl Maria, nata a Innsbruck il 4 luglio 1862, vedova di Vesselich Giuseppe.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1929 Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4546)

N. G. 49.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Greblo » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Greblo Giovanni, figlio del fu Giuseppe e della fu Orsola Cunja, nato a Villa Decani il 20 aprile 1863, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Grebello ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Gobina fu Giuseppe e fu Maria Krasovec, nata a Villa Decani il 17 novembre 1860.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4547)

N. G. 48.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Greblo » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Greblo Antonio, figlio del fu Giuseppe e della fu Orsola Cunja, nato a Villa Decani il 12 maggio 1883, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Grebello ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Slavec di Giovanni e fu Maria Cunja, nata a Villa Decani il 25 agosto 1887; ed ai figli nati a Villa Decani: Massimiliano, il 21 febbraio 1911; Mario, il 19 maggio 1914; Aldo, il 23 novembre 1919; Ottilia, il 15 ottobre 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4548)

N. G. 58.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Jakomin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jakomin Giuseppe, figlio del fu Giuseppe e della fu Giovanna Domio (Domjo), nato a Villa Decani il 26 maggio 1871, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Turko fu Giuseppe e fu Francesca Bozic, nata a Villa Decani il 10 ottobre 1875; ed ai figli nati a Villa Decani: Agostino, il 27 marzo 1903; Alessandro, il 23 aprile 1907; Emma, il 17 febbraio 1909; Valentina, il 19 luglio 1915; Rosa il 6 maggio 1900; Giuseppe-Agostino, il 27 luglio 1901.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4549)

N. I. 40.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Jakomin » e « Udovic » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Jakomin Orsola, figlia del fu Antonio Udovic e di Anna Schergat, nata a Villa Decani il 24 ottobre 1870, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini » e « Odoni » (Giacomini Orsola nata Odoni).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Villa Decani: Pietro, il 28 ottobre 1898; Anna, l'8 aprile 1904; Angelo, il 2 settembre 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4550)

N. 26 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Flandja » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Flandja Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Koren, nato a Villa Decani il 14 gennaio 1871, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Flangia ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Kocjancic Orsola fu Antonio e fu Anna Kocjancic, nata a Villa Decani il 28 gennaio 1871; ed ai figli nati a Villa Decani: Anna, il 29 marzo 1904; Mario, il 7 ottobre 1908; Giustina, il 9 luglio 1906; Giuseppe, il 17 marzo 1915; al fratello Giuseppe, nato a Villa Decani il 14 novembre 1875.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4551)

N. 26 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Flandja » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Flandja Giovanni, figlio di Antonio e di Orsola Kociancic, nato a Villa Decani il 21 agosto 1901, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Flangia ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Pecar di Luca e di Rosa Pecar, nata a Presnica il 1° gennaio 1901; ed ai figli nati a Villa Decani: Giovanni, il 26 dicembre 1921; Stanislao, il 31 marzo 1923; Maria, il 29 agosto 1925; Anna-Albina, il 28 novembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4552)

N. 56 I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494 che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Jakomin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Jakomin Giuseppe-Agostino, figlio di Giuseppe-Agostino e di Maria Gregoric, nato a Villa

Decani il 27 luglio 1901, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Luigia Kavalic di Giuseppe e di Anna Bordon, nata a Villa Decani il 23 settembre 1902; e al figlio Edvino Oscar, nato il 2 febbraio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4553)

N. 24 M.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nei R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marincovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Marincovich Rodolfo, figlio del fu Giacomo e della fu Luigia Tamburin, nato a Fasana il 2 dicembre 1878, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cipolla Ada fu Girolamo e fu Anna Codigna, nata a Pola il 16 novembre 1890; ed ai figli nati a Fasana: Mario il 25 marzo 1912; Bruno il 27 marzo 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4554)

N. 200 M.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marincovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marincovich Riccardo Antonio, figlio del fu Giacomo e della fu Luigia Tamburin, nato a Fasana il 10 ottobre 1884, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Tunis Beatrice di Francesco e di Angela Deltin, nata a Besca (Veglia) il 30 gennaio 1892; ed ai loro figli nati a Fasana: Ferruccio, il 4 aprile 1913; Luigia, il 7 giugno 1920; Beatrice, nata a Pola, il 25 marzo 1917; nonchè alla sorella Adalgisa, nata a Fasana il 13 ottobre 1880.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4555)

N. 42 J.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Jakomin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jakomin Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Anna Babic, nato a Villa Decani il 9 gennaio 1870, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Kocjancic fu Antonio e fu Giovanna Kocjancic, nata a Villa Decani il 5 maggio 1873; alla figlia Anna, nata a Villa Decani il 18 marzo 1904; al figlio Antonio, nato a Villa Decani il 6 maggio 1902; alla nuora, moglie di Antonio: Anna Udovic di Giovanni e di Orsola Kocjancich, nata a Villa Decani il 26 agosto 1904, ed alla nipote figlia di Antonio e di Anna Udovic, nata a Villa Decani l'11 marzo 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4556)

N. 53 G

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gregoric » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gregoric Andrea, figlio del fu Michele e della fu Maria Kociancic, nato a Villa Decani il 20 novembre 1876, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gregori ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Orsola Kavrecic fu Andrea e di Anna Kavalic nata a Villa Decani, il 16 febbraio 1880; ed ai figli nati a Villa Decani: Alessandro, il 19 novembre 1904; Amalia, il 10 ottobre 1903, Rosa, il 14 dicembre 1907; Maria, il 2 febbraio 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1929 · Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4557)

N. 142 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Pavincich Giovanni;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Fianona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Pavincich Giovanni fu Giacomo e della fu Maria Vosilla, nato a Chersano (Fianona), l'8 agosto 1894, residente a Fianona, di condizione scalpellino, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Pavincich in « Pavinelli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Maria Vizchich di Matteo e di Maria Vidach nata a Chersano il 7 gennaio 1890; ed ai figli, nati a Chersano: Giovanni, il 7 ottobre 1916; Jolanda, il 27 maggio 1920; Aldo, il 6 agosto 1925 e Fiora, il 6 agosto 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1929 Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4558)

N. 362 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Cherbavaz Michele fu Giuseppe;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto legge precitato;

Decreta:

Al signor Cherbavaz Michele fu Giuseppe e della fu Giovanna Marovich, nato a Passo il 29 settembre 1850, residente a Pisino, via Franz. Dobrilla, 152, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Cherbavaz in « Cherbassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Ivich Giovanna fu Francesco e fu Stoinich Francesca nata a Gallignana il 25 maggio 1863; ed ai figli nati a Pisino: Giovanni, nato il 28 luglio 1897; Teresa, l'8 marzo 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli efferti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1929 · Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4559)

N. 25 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Vizchich Matteo;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Fianona

e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto legge precitato;

Decreta:

Al signor Vizchich Matteo di Matteo e di Maria Vidach, nato a Chersano (Fianona) il 1° ottobre 1891, residente a Chersano, di condizione marittimo, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Vizchich in « Vici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Cristina Bachiaz fu Pietro e di Caterina Palisca nata a Chersano il 14 dicembre 1893; ed ai figli nati a Chersano: Elda, il 1 ottobre 1919; Mafalda, il 14 febbraio 1921 e Romilda, il 4 febbraio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1929 Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4560)

N. 72 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Stepcich Massimiliano;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Fianona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Stepcich Massimiliano fu Ferdinando e della fu Caterina Palisca, nato a Fianona il 7 febbraio 1872 e residente a Fianona, di condizione impiegato, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Stepcich in « Stefani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Tonetti Antonia fu Lorenzo e di Maria Massalin nata a Fianona il 28 marzo 1876; ed ai figli, nati a Fianona: Giovanni, il 7 giugno 1905; Guido, il 14 gennaio 1910; Giuseppe, il 6 marzo 1911; en Antonia, l'11 giugno 1918.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1929 Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4561)

N. 24 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Vizchich Matteo;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Fianona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Vizchich Matteo fu Matteo e della fu Maria Sossich, nato a Chersano (Fianona) l'8 gennaio 1860 e residente a Fianona, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Vizchich in « Vici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Maria Vidach fu Antonio e fu Caterina Gallovich nata a Chersano il 25 ottobre 1869; ed ai figli nati a Chersano: Giacomo, il 26 gennaio 1898; Emilio, il 1° luglio 1909 e Renato il 25 febbraio 1912 nonchè alla sorella Maria nata a Chersano il 5 ottobre 1858.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1929 Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4562)

N. 298 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Klisetz (Clisez) Anselmo;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto legge precitato;

Decreta:

Al signor Klisetz (Clisez) Anselmo fu Francesco e della fu Antonia Stor, nato a Pisino l'11 aprile 1863 e residente a Pisino, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Klisetz (Clisez) in « Cliselli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche ai figli, nati a Pisino: Vittorio, il 23 dicembre 1894, Ercole, l'8 febbraio 1896, Bruno, il 16 settembre 1900 e Francesco il 28 novembre 1902.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1929 Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4563)

N. 81 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Giuseppe Sgrablich (Zgrablich);

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Sgrablich (Zgrablic) Giuseppe fu Matteo e della fu Lucia Sgrablich, nato a Pisino il 15 ottobre 1874 e residente a Pisino, via Gaimovici, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Sgrablich (Zgrablich) in « Pierini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Giuseppina Dobrilla fu Giovanni e di Caterina Oravich nata a Pisino il 28 agosto 1878 ed ai figli nati a Pisino: Giovanni, il 17 ottobre 1902; Felice, il 31 maggio 1908; Paolina, il 7 marzo 1910; Antonio, il 10 settembre 1912 ed Amalia, l'8 dicembre 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4564)

N. 116 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Cristiano Prodan;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pinguente e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Cristiano Prodan di Pietro e di Scocchi Elena, nato a Pinguente il 23 agosto 1885 e residente a Pinguente, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Prodan in « Prodanetti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Neri Paolina di Francesco e di Zelco Elena nata a Visignano il 17 marzo 1893; ed ai figli nati a Pinguente: Vittorio, il 18 ottobre 1919; Pierina, il 27 giugno 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4566)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 22.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 67 — Data: 16 gennaio 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Arezzo — Intestazione: Mangoni Renato di Albino, domiciliato in Arezzo — Titoli del Debito pubblico al portatore: 1 — Rendita: L. 7, consolidato 3.50 %, con decorrenza 1° gennaio 1924.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 261 — Data: 13 maggio 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Foggia — Intestazione: De Rosa M. Adelina — Titoli del Debito pubblico nominativi: 1 — Rendita: L. 136.50, consolidato 3.50 %, con decorrenza 1° gennaio 1927.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 262 — Data: 14 maggio 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Foggia — Intestazione: De Rosa M. Adelina — Titoli del Debito pubblico nominativi: 1 — Rendita: L. 75, consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1927.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 267 — Data: 7 maggio 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Trapani — Intestazione: Giuseppe De Luca Barbara fu Onofrio, notaro a Trapani, per conto di Salvo Francesca fu Natale, moglie di Maltese Antonino, domiciliata in Trapani, con vincolo dotale — Titoli del Debito pubblico al portatore: 20 — Rendita: L. 1855, consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1929.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 268 — Data: 7 maggio 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Trapani — Intestazione: Giuseppe De Luca Barbara fu Onofrio, notaro a Trapani, per conto di Salvo Francesca fu Natale, moglie di Maltese Antonino, domiciliata in Trapani, con vincolo dotale — Titoli del Debito pubblico al portatore: 5 — Rendita: L. 570, consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1929

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 205 — Data: 22 marzo 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Benevento — Intestazione: Verdino Giulio di Giuseppe — Titoli del Debito pubblico al portatore: 5 — Rendita: L. 1100, Prestito nazionale 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1929.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 206 — Data: 22 marzo 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Benevento — Intestazione: Verdino Giulio di Giuseppe — Titoli del Debito pubblico al portatore: 13 — Rendita: L. 900, consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1929.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 agosto 1929 - Anno VII

p. *Il direttore generale*: BRUNI

(4371)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. — 3ª **Pubblicazione.** — Elenco n. 5

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50	196677	70	*Amezzano* Francesca di Evasio, nubile, dom. in Casal Monferrato (Alessandria).	*Amizzano* Francesca di Evasio, nubile, dom. come contro.
»	782180	4,410 —	Patti Paternostro Vincenzina fu Giuseppe, moglie di Avellone *Arturo*, dom. a Palermo; vincolata.	Patti Paternostro Vincenzina fu Giuseppe, moglie di Avellone *Narciso-Arturo-Roberto*, dom. a Palermo; vincolata.
Cons. 5 %	10501	50 —	Tigoni *Ida*, Elvira, Teresina e Giovannino fu Paolo, minori, sotto la patria potestà della madre Rossi Maria di Angelo, vedova Tigoni, dom. a Derovere (Cremona).	Tigoni *Eugenia-Ida*, Elvira, Teresina e Giovannino fu Paolo, minori ecc. come contro.
» » » » » »	359829 372877 359830 372878 359831 372879	385 — 155 — 385 — 155 — 385 — 155 —	De Benedetto Alfonsina, Di Benedetto Carmelina, Di Benedetto Giuseppina fu *Francesco-Emanuele*, minori, sotto la patria potestà della madre Salamone Antonina fu Carmelo, dom. in Arogona (Girgenti).	Di Benedetto Alfonsina, Di Benedetto Carmelina, Di Benedetto Giuseppina fu *Emanuele-Francesco*, minori, ecc. come contro.
» » » »	376910 453305 453306 453307	150 — 735 — 735 — 735 —	Di Benedetto Alfonsa, Carmela e Giuseppa; Di Benedetto Alfonsina; Di Benedetto Carmelina; Di Benedetto Giuseppina fu *Francesco-Emanuele*, minori, sotto la patria potestà della madre Salamone Antonina fu Carmelo, vedova in prime nozze di Di Benedetto *Francesco-Emanuele* e moglie in seconde nozze di Cincimino Salvatore di Giuseppe, dom. a Caltagirone (Caltanissetta).	Di Benedetto Alfonsa, Carmela e Giuseppa; Di Benedetto Alfonsina; Di Benedetto Carmelina; Di Benedetto Giuseppina fu *Emanuele-Francesco*, minori, sotto la patria potestà della madre Salamone Antonina fu Carmelo, vedova in prime nozze di Di Benedetto *Emanuele-Francesco* e moglie in seconde nozze di Cincimino Salvatore di Giuseppe, dom. a Caltagirone (Catania).
»	408739	2,615 —	Di Benedetto *Alfonsina, Carmelina, Giuseppina* fu *Francesco-Emanuele*, minori, sotto la patria potestà della madre Salamone Antonina fu Carmelo, dom. a Vittoria (Siracusa).	Di Benedetto *Alfonsa, Carmela,* e *Giuseppa* fu *Emanuele-Francesco*, minori, ecc. come la precedente.
3.50 %	644316	210 —	D'Ambrogio *Maria* fu Ernesto, moglie di Veris Alfonso, dom a Melpignano (Lecce).	D'Ambrogio *Immacolata-Anna-Maria* fu Ernesto, moglie, ecc. come contro.
Cons. 5 % »	415922 459351	1,000 — 595 —	Setti Irma fu Ubaldo, minore, sotto la patria potestà della madre Ferrero *Alessandrina* fu Francesco, vedova Setti, dom. a Modena. La seconda rendita è con usufrutto vitalizio a Ferrero Alessandrina fu Francesco vedova Setti.	Setti Irma fu Ubaldo, minore, sotto la patria potestà della madre Ferrero *Amalia-Francesca-Alessandrina-Luigia*, ecc. come contro. La seconda rendita è con usufrutto vitalizio a Ferrero *Amalia-Francesca-Alessandrina-Luigia*, ecc. come contro.
3.50 %	535588	35 —	Roma *Giovanni-Alessandro* di Davide, dom. in Vittuone (Milano).	Roma *Giovanni-Angelo-Alessandro* di Davide, dom. come contro.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	76998	400 —	Pietranera Luisa, Romano detto Leone, *Maria* e Francesca fu Leone, minori, sotto la patria potestà della madre Conesa Francisca di Emanuel vedova Pietranera, dom. a Reggio Emilia.	Pietranera Luisa, Romano detto Leone, *Geromina-Maria* e Francesca fu Leone, minori ecc, come contro.
»	271734	1,700 —	Fagiolo Fernanda, Flora, Clara, Zenaide e Maria fu Angelo, minori, sotto la patria potestà della madre Battisti *Altavilla Cristina* fu Domenico, vedova di Fagiolo Angelo, dom. a Roma. La seconda rendita è con usufrutto a Battisti *Altavilla Cristina* fu Domenico vedova di Fagiolo Angelo.	Fagiolo Fernanda, Flora, Clara, Zenaide e Maria fu Angelo, minori, sotto la patria potestà della madre Battisti *Cristina* fu Domenico, vedova di Fagiolo Angelo, domic. a Roma. La seconda rendita è con usufrutto a Battisti *Cristina* fu Domenico vedova di Fagiolo Angelo.
»	271735	300 —		
3.50 %	634570	252 —	*Montalbetti* Angiolino-Giuseppe, Rosetta moglie di Maggiani Piero e *Carlo-Giuseppe* fratelli e sorella fu Guglielmo, l'ultimo minore sotto la patria potestà della madre Becchi Maria fu Giuseppe vedova di Montalbetti Guglielmo, dom. a Savona (Genova) quali eredi indivisi del padre; con usufrutto a Becchi Maria fu Giuseppe, vedova di Montalbetti Guglielmo dom. a Savona.	Montalbetti Angiolino-Giuseppe, Rosetta moglie di Maggiani Piero e *Giuseppe-Carlo*, fratelli e sorella, ecc. come contro; con usufrutto come contro.
»	645028	94 —	Montalbetti Angiolino-Giuseppe, Rosetta moglie di Maggiani Pietro e *Carlo-Giuseppe*, fratelli e sorella fu Guglielmo, dom. a Savona (Genova) quali eredi indivisi del padre; con usufrutto come la precedente.	Montalbetti Angiolino-Giuseppe, Rosetta moglie di Maggiani Piero e *Giuseppe Carlo*, fratelli e sorella fu Guglielmo, dom. come contro e con usufrutto come la precedente.
»	695506	206.50	Montalbetti *Carlo-Giuseppe*, Angiolino-Giuseppe e Rosetta, moglie di Maggiani Pietro, fratelli e sorella fu Guglielmo, eredi indivisi del padre Montalbetti Guglielmo, dom. a Savona (Genova) in parti eguali; con usufrutto come la precedente.	Montalbetti *Giuseppe-Carlo*, Angiolino-Giuseppe e Rosetta, moglie di Maggiani Pietro, fratelli e sorella fu Guglielmo, eredi indivisi del padre, ecc. come contro; con usufrutto come la precedente.
Cons. 5 %	470262	650 —	Stroppa *Luigi-Guido* di Bortolo, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Codogno (Milano).	Stroppa *Mario-Guido* di Bortolo, minore, ecc. come centro.
»	247189	840 —	Jaca Gaetana fu Cirino, moglie di Zuccalà Giuseppe, dom. a Catania; con usufrutto a *Ferronto* Alfia fu Giovanni, vedova di Jaca Cirino, dom. a Lentini (Siracusa).	Intestata come contro; con usufrutto a *Ferranto* Alfia fu Giovanni, vedova ecc. come contro.
»	173857	175 —	Fusilli Elvira di Giuseppe, moglie di Spagnuolo *Saverio*, dom. in Manfredonia (Foggia); vincolata.	Fusilli Elvira di Giuseppe, moglie di Spagnuolo *Francesco-Saverio*, dom. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 3 agosto 1929 - Anno VII.

p. *Il direttore generale* ; BRUNI.

(4372)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione 3ª Pubblicazione (Elenco n. 4).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	438471	45 —	Mocciaro Antonino fu Mauro, *minore sotto la patria potestà della madre Ferrara Abbondanzia fu Santo, vedova di Mocciaro Mauro*, domic. a Gangi (Palermo).	Mocciaro Antonino fu Mauro, domic. a Gangi (Palermo).
Buono del Tesoro ordinario serie E	2872	Cap. 10,000 —	Pagano *Giuseppina* fu Luciano.	Pagano *Giuseppa* fu Luciano, *moglie di Cassaniti Giuseppe.*
Cons. 5 %	31310	275 —	Morroi Maria-Caterina fu Pasquale, moglie di Cervelli *Antonio* fu Gaetano, domic. a Lizzanello (Lecce), vincolata.	Morroi Maria-Caterina fu Pasquale, moglie di Cervelli *Lorenzo-Vito-Antonio* ecc. come contro, vincolata.
»	121174	175 —	Busico *Antonino* fu Guglielmo-Dionigi, minore sotto la patria potestà della madre Sabelli Pasqualina vedova di Busico Guglielmo-Dionigi, domic. in Agnone (Campobasso).	Busico *Antonio* fu Guglielmo-Dionigi, minore ecc. come contro.
»	106345	400 —	Pariani Rosita di Piero, vedova di Serra Gian Carlo, domic. a Torino, con usufrutto a *Marrianelli* Serafino fu Giovanni, domic. in Omegna (Novara).	Pariani Rosita ecc. come contro; con usufrutto a *Marianelli* Serafino fu Giovanni, domic. come contro.
»	280990	25 —	*Gadda* Giovanni fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Ortolani Barbara *di Angelo*, vedova Gadda, domic. a Milano.	*Godda* Giovanni fu Luigi, minore sotto la patria potestà della madre Ortolani Barbara *fu Giuseppe*, ecc. come contro.
»	437473	535 —	Pelaggi Maria fu Bruno moglie di Artieri Francescantonio, domicil. a Chiaravalle Centrale (Catanzaro), con usufrutto a Pelaia *Angelina* fu Pasquale vedova di Pelaggi Bruno, domic. a Cardinale (Catanzaro) e vincolata come dote della titolare.	Intestata come contro, con usufrutto a Pelaia *Gerarda-Antonia-Mariangela* fu Pasquale, vedova di Pelaggi Bruno domic. come contro e vincolata come dote della titolare.
»	437474	540 —	Pelaggi Caterina fu Bruno, moglie di Martelli Salvatore, con usufrutto, domic. e vincolata come la precedente.	Intestata come contro, con usufrutto, domic. e vincolata come la precedente.
Buono Tesoro quinquenn. 13ª emissione	844	Cap. 2,000 —	Ximenes Manlio, Max, Emilio ed *Ena* di Enrico-Emilio, minori sotto la patria potestà del padre e figli nascituri rappresentati dal padre.	Ximenes Manlio, Max, Emilio e *Xenia* di Enrico-Emilio, minori ecc. come contro.
.50 %	731778	14 —	Gambini Elena fu Paolo, *moglie* di Gentili Guglielmo, domic. a Milano, con usufrutto a Gallina Emilia fu Luigi, vedova di Gambini Paolo, domic. a Milano.	Gambini Elena fu Paolo, *minore sotto la curatela del marito* Gentili Guglielmo, dom. a Milano, con usufrutto come contro.
Cons. 5 %	351261	50 —	Signorile *Giovanna* fu Alfonso, *nubile*, dom. a Saluzzo (Cuneo).	Signorile *Gioanna o Giovanna* fu Alfonso, *minore sotto la tutela di Siccardi Michele fu Pietro*, domic. a Saluzzo (Cuneo).

Debito	Numero di iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 5 %	366155	155 —	Gavazzi Rina / Gavazzi Folco fu Ilo, minori sotto la patria potestà della madre Pacini Evelia, vedova Gavazzi, con usufrutto a Mallegori *Giuseppina* fu Pietro, vedova di Gavazzi Eugenio, domic. a Firenze.	Intestate come contro, con usufrutto a Mallegori *Carlotta-Giuseppina-Caterina* fu Pietro, vedova ecc. come contro.
»	404027	450 —		
»	366156	155 —		
	404028	450 —		
»	121495	340 —	Migliasso *Remo-Augusto* di Giovanni, minori sotto la patria potestà del padre, domic. a San Damiano d'Asti (Alessandria).	Migliasso *Augusto-Remo* di Giovanni, minore ecc. come contro.
»	143521	245 —		
» Prest. Littorio	1259	20	Migliasso *Remo* fu Giovanni, minore sotto la tutela di Migliasso Vincenzo fu Giuseppe, domic. a San Damiano d'Asti (Alessandria).	Migliasso *Augusto-Remo* fu Giovanni, minore ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 27 luglio 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(4315)

ROSSI ENRICO, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.